

## IL PECCATO

Nella religione il peccato è la trasgressione alla legge di Dio, nei suoi comandamenti, nei suoi precetti, nelle sue prescrizioni.

Per Gesù questo è finito. Gli evangelisti, nell'uso attento che fanno dei termini, evitano tutti quei termini che indicano "peccato" come trasgressione della legge, disobbedienza, violazione...

Adoperano essenzialmente due termini:

uno che indica, letteralmente, "direzione sbagliata di strada" che precede sempre l'incontro con Gesù. Quindi il termine che noi traduciamo con "peccato", appare in chi ancora non conosce Gesù:

incontra Gesù e orienta diversamente la propria vita, fa conversione. Se fino allora è vissuto solo per sé, ora vive per gli altri. Se c'è questo cambio orientamento alla propria esistenza e il "peccato" viene cancellato completamente. Anche se dopo, essendo in un cammino di crescita, siamo sempre imperfetti, pieni di limiti. Quello che dopo accade sono quegli errori che commettiamo, ma che, mai, gli evangelisti chiamano peccati, li chiamano errori, colpe, sbagli, mancanze, che vengono cancellati nella misura che noi siamo capaci di cancellare le colpe, le mancanze, gli sbagli degli altri.

Se il peccato non riguarda Dio, Gesù non invita mai a chiedere perdono a Dio. Il peccato, per Gesù, anzitutto non è un'offesa a Dio: Dio è amore e l'amore non si può offendere. Il peccato è un'offesa che l'uomo fa a se stesso. Il verbo definire il peccato "un limite che l'uomo mette alla propria crescita". Quindi il peccato non è la trasgressione di un comandamento, di una regola, di un precetto, ma è una azione volontaria con la quale danneggiamo l'altro e, danneggiando l'altro, danneggiamo noi stessi.

Per sapere quali sono i peccati secondo Gesù, c'è la lista nel cap. 15 di Matteo: la polemica di Gesù con i farisei, dove Gesù dice! "Non quello che

entra nella bocca rende impuro l'uomo, ma quello che esce dalla bocca... (15, 11). Non sono le situazioni esterne all'uomo che lo possono rendere impuro, ma quello che esce dall'uomo verso l'altro, quello lo rende impuro.

Un esempio un po' scioccante, ma che rende l'idea: una donna può rimanere vergine anche se viene violentata, mentre invece può essere illibata dal punto di vista fisico, ma una prostituta se dal suo interno esce solo malignità, cattiveria: quindi, non quello che entra ma quello che esce.

Nella lista di Gesù, nessuno degli atteggiamenti indica il rapporto con Dio: allora il peccato non dipende dal rapporto con Dio, se si osserva o no la legge. Dio è escluso dalla sfera del peccato.

Gesù dice: "dal cuore provengono tutti i propri mali" (15, 19) e sono tutte azioni che tolgono, limitano o danneggiano la vita degli altri o la propria vita: "omicidi, adulteri, prostituzione (che significa tutti quelli che ~~si danno~~ per denaro, per l'ambizione, per la carriera, per il successo vendono la propria dignità), furti, false testimonianze (che non sono le bugie, ma l'accusa con la quale in un processo si faceva condannare a morte una persona, anche se la morte è solo morale la diffamazione), le bestemmie". Questi sono gli atteggiamenti che, secondo Gesù, rendono impuro l'uomo e questo è il peccato secondo Gesù. Nel vangelo di Marco c'è un peccato del quale forse nessuno si accorge: la stupidità / stoltezza (Mc 7, 23).

C'è in Matteo che in Marco nell'elenco dei peccati non c'è nulla di quello che riguarda il rapporto con Dio, ma tutti atteggiamenti volontari che possono nuocere a qualche persona e nuocendo agli altri, si nuoce a se stessi.